

AGENZIA NAZIONALE INFORMAZIONI POLITICHE ECONOMICHE

Direzione, Redazione, Amministrazione: P.zza De Angeli, n. 3 - 20146 Milano - Tel. 4987233 - Spedizione Abbonamento postale Gr. I bis/70 Trattamento quotidiani. Direttore responsabile: Tito Livio Ricci - Registrazione n. 225 del Tribunale di Milano - c/c postale n. 18704205 - una copia L. 500 - Arretrati il doppio. Stampato in proprio

Anno l'ottobre 87

NON SI VIVE DI SOLO TRAPIANTO...

Bologna (A.N.I.P.E.) - 87.0509 - Il convegno "Donne medico e trapianti" tenutosi recentemente a Bologna a cura dell'Associazione Italiana Donne Medico (A.I.D.M.), ha visto presenti anche alcune rappresentanti femmini ste della "Lega Nazionale contro la predazione d'organi", che hanno distribuito fuori e dentro Palazzo Marescalchi, sede del convegno, un volantino informativo sulla legge 644 che già prevede prelievi contro la volontà della persona e della famiglia e sul disegno di legge 3068 quale, se così si può dire, inasprisce ancor più la situazione, introdu cendo la "donazione presunta". Un intervento delle femministe della "Le ga", ha sottolineato come l'informazione ufficiale e la stampa nazionale, nascondano le roventi polemiche che in tutto il mondo si moltiplicano contro i trapianti d'organi e di come alcuni medici-ricercatori in glesi, si siano recentemente rifiutati di praticare trapianti denuncian do che i prelievi dai cosiddetti cadaveri, in realtà, non sarebbero che "prelievi da corpi vivi che respirano e hanno sangue caldo circolante". Le femministe non hanno tralasciato di riportare anche il parere del vi ce direttore del centro di chirurgia di Mosca, che in merito ai trapian ti d'organi ha detto che "morte cerebrale non significa morte". L'appello lanciato dalle rappresentanti della "Lega Nazionale contro la

L'appello lanciato dalle rappresentanti della "Lega Nazionale contro la predazione d'organi", è stato duro e chiaro: opporsi ai trapianti e non diventare strumento del profitto e della sperimentazione. A questo punto le femministe della "Lega" sono state bloccate e zittite con la forza, dagli organizzatori del convegno.